

Regione integra le risorse per il Fondo Non Autosufficienza: le opposizioni parlano di politica indegna

Pubblicato: Lunedì 29 Luglio 2024



È stata approvata dalla Giunta di Regione Lombardia la **delibera contenente l'aggiornamento della programmazione regionale del Fondo Non Autosufficienza – FNA**, su proposta dell'assessore alla Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità, **Elena Lucchini**.

«Con uno sforzo economico notevole – spiega l'assessore Lucchini – **la Regione è riuscita a integrare ulteriori risorse proprie nel Bilancio di assestamento per 8,5 milioni di euro, scongiurando anche l'eventualità di liste d'attesa su Misura B1**. Questo stanziamento ha portato **la quota di fondi regionali a 41 milioni di euro per un totale complessivo di circa 133 milioni di euro** per la disabilità gravissima per il 2024. Un aumento notevole, considerato come, a inizio 2023, le risorse del bilancio regionale a integrazione dell'FNA, ammontavano a 23 milioni di euro».

L'aggiornamento della programmazione contenuto nella delibera approvata oggi **preserva inoltre il valore del contributo monetario per le persone con disabilità assistite dal solo caregiver familiare** e, contemporaneamente, **permette loro di fruire dei servizi integrativi sociali, avviati a partire dal primo giugno di quest'anno**. Nel concreto quindi, i beneficiari della Misura B1 con caregiver familiare vedranno riconosciuto un contributo, tra erogazioni monetarie e servizi, superiore rispetto alle annualità precedenti.

«È il completamento di un iter lungo e impegnativo – conclude l'assessore Lucchini – dove **la Regione**

è stata costretta a fare i conti con una normativa voluta dal precedente governo che ha posto dei vincoli stringenti che imponevano, inizialmente, pesanti rimodulazioni. Un percorso condiviso con le associazioni rappresentative e che ha visto il presidente Attilio Fontana e la sottoscritta impegnati in prima persona con l'obiettivo, pienamente raggiunto, di preservare il nostro livello di assistenza».

Il commento di Samuele Astuti e Davide Casati del PD

«Era necessario costringerci a fare le barricate? E obbligare persone con grave disabilità e le loro famiglie a scendere in piazza? **Quello che è successo in Lombardia, a causa delle politiche di welfare della Regione, è indegno, soprattutto alla luce delle decisioni prese in seguito dalla Giunta**, l'ultima quella di stamani, che ci poteva arrivare prima e da sola. Ci hanno costretti a fare ostruzionismo in Aula e hanno obbligato le famiglie a manifestare sotto al Pirellone: vergognoso e non necessario. Siamo fieri di aver costretto la Giunta a cambiare linea, ma rimane scandaloso come è stato gestito un tema così delicato per le persone fragili. Rivendichiamo gli stanziamenti fatti nei primi 7 mesi dell'anno e chiediamo che queste misure siano strutturali anche per il 2025-2026. Se non avessimo insistito fino allo sfinimento, sostenendo e appoggiando sempre le persone con disabilità, le loro famiglie, le loro associazioni, da Palazzo Lombardia non si sarebbero certo mossi dalle inaccettabili posizioni di tagli a un comparto che dovrebbe essere il primo a essere sostenuto».

Il commento di Nicola Di Marco Capogruppo M5s Lombardia

«Ci sono voluti quasi otto mesi, ma alla fine la Giunta regionale ha ripristinato i fondi tagliati a dicembre, destinati all'assistenza di persone con disabilità gravi e gravissime. Hanno impiegato otto mesi, fatti di lotte, manifestazioni, richieste di incontro negate ai rappresentanti delle associazioni, per comprendere un principio elementare: possiamo discutere di tutto, ma **non si possono togliere risorse per l'assistenza di chi si trova in condizioni di disabilità grave o gravissima**. L'aspetto grottesco della vicenda è che ora l'Assessore Lucchini e il Presidente Fontana pretenderebbero pure gli applausi. Vergognoso. **Si mettano piuttosto immediatamente al lavoro per sterilizzare il rischio di eventuali tagli anche per quanto riguarda gli anni a venire** e per l'implementazione di quei servizi dedicati all'assistenza, dei quali sentiamo troppo spesso parlare, senza però vederne nemmeno l'ombra sui territori».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it